

□ **Mozione n. 117**

presentata in data 2 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Promozione dell’attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari“

L'Assemblea Legislativa regionale delle Marche

Premesso che:

- con legge regionale 3 dicembre 2012, n. 39 “Promozione dell’attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari per contrastare la povertà e il disagio sociale” la Regione Marche intendeva promuovere la cultura della solidarietà alimentare, valorizzando e incentivando la collaborazione tra i soggetti che già operano fattivamente nel settore;
- l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO) ha quantificato in 1,3 miliardi di tonnellate – pari ad un terzo della produzione - lo spreco di cibo destinato al consumo umano e l’osservatorio Waste Watcher quantifica in 8,1 miliardi di euro all’anno lo spreco domestico italiano nel 2014;

Visto che:

- la ricaduta ambientale dello spreco è rilevante: oltre ai 250 mila miliardi di litri d’acqua e 1,4 miliardi di ettari di suolo utilizzati al mondo per produrre cibo sprecato, va considerato che il destino degli sprechi percorre inevitabilmente la strada dei rifiuti. In Italia viene gettato via 5,1 milioni di tonnellate di cibo per un costo di 12,6 miliardi di euro l’anno;

Considerato che:

- in Italia ci sono un milione e mezzo di famiglie che sono in situazione di povertà assoluta e lo stesso Presidente della Repubblica Mattarella, all’Expo, ricordando che il cibo deve essere un diritto per tutti, ha chiesto che i prodotti invenduti e prossimi alla scadenza vengano distribuiti a chi ha bisogno;

Rilevato che:

- dall’approvazione della legge regionale 39/2012 ad oggi, nessun importo è stato stanziato, negli anni, nel bilancio regionale;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a finanziare la legge regionale 39/2012 a favore delle persone in stato di povertà o di grave disagio sociale, stanziando risorse nel bilancio 2016/2018;
- 2) a stabilire entro tre mesi, come indicato al comma 2 dell’art. 4, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi ai soggetti attuatori dell’attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari, verificando la possibilità di accettare e devolvere eventuali donazioni di privati ricevute esplicitamente allo scopo.